

Risponde Salvatore Carrubba

Le lettere vanno inviate a:

Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore" - Via Monte Rosa, 91 20149 Milano - fax 02.312055 email: letterealsole@ilsole24ore.com s.carrubba@ilsole24ore.com

Patrimoni comuni

L'ultima uscita di Bossi "Sono Porci Questi Romani" è tipica del personaggio. Tuttavia il Senatùr poteva essere più tecnico e meno offensivo. Ad esempio poteva dire che Roma, con i suoi ministeri e i vari centri di potere, non ha un'economia esposta ai rischi dei mercati internazionali e, mentre a Milano guardano con preoccupazione i grafici dell'India e della Cina, a Roma guardano con altrettanta preoccupazione la classifica della Roma.

Patrizia De Mare

e-ma

Cipuò ricamare a lungo sull'acronimo più che bimillenario: ma resta il fatto che al di là degli abusati luoghi comuni, che in bocca a un ministro diventano offese e fonti di divisioni, non è questo lo spirito col quale si può procedere verso l'assetto federale. Se tali sono le premesse, meglio che qualcuno chiarisca se esso è pensato semplicemente per spappolare ovvero, come ce l'hanno venduto, per ridisegnare in modo più efficace le condizioni della convivenza all'interno della stessa nazione. Quanto aRoma, èpiena di difetti, come tutte le città del mondo; ma ce la invidiano tutti. Dovremmo sentirla perciò come patrimonio comune e come risorsa irrinunciabile per il

richiamo, non solo turistico, e il lustro che essa assicura all'Italia in tutto il mondo. Se poi la politica che ci si praticanon è entusiasmante, i contributi per migliorarla saranno i benvenuti. Ma mi pare che il "vento del Nord" si sia afflosciato da un pezzo.

Ouote rosa sì

Èvero, le quote rosa come s'intendono comunemente sono dannose. Ma non per i motivi illustrati da Alessandro De Nicola sul Sole 24 Ore del 26 settembre. Le quote rosa non sono il punto d'arrivo ma il punto d'inizio. Da sole non servono. Servono a forzare il mercato, introducono una discontinuità. Ma la

super-imposizione al vertice va accompagnata da almeno due altri fattori, se la manovra deve essere efficace a medio termine. Primo, le donne nei cda devono farsi promotrici del cambiamento nell'organizzazione. Un cambiamento culturale, che possa consentire alle donne nella pipeline di crescere per arrivare al vertice. Secondo, il mercato deve accompagnare le quote con strumenti che consentano di nominare donne che meritino il posto. Quindi devono attivarsi dei meccanismi di visibilità e di rete che consentano di riempire in maniera efficace i posti "rosa". Il tema dunque non è quote si o quote no, quanto se il mercato abbia o

meno la capacità di attivare gli strumenti che le rendano pienamente efficaci.

Livia Aliberti Amidani

e-mail

Quote rosa no

Pensare che un somaro, maschio o femmina che sia, venga messo a capo di qualcosa solo per il proprio sesso mi urta. Se fossi una manager capace mi riterrei offesa e danneggiata da una norma che impone quote rosa: offesa perché non ne dovrei aver bisogno e danneggiata perché al mio fianco ci saranno persone meno capaci ma imposte dalla norma.

Fabrizio Ceccatelli La Spezia